

## 12. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

### 12.1 CORPORATE GOVERNANCE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

L'Assemblea straordinaria degli azionisti il 14 aprile 2011 ha deliberato - ai sensi dell'art. 2 commi 17-octies e seguenti del decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 convertito con modificazioni con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011 - la costituzione del Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta.

L'Assemblea ha altresì approvato il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio medesimo e stabilisce altresì, gli effetti della segregazione, i relativi principi amministrativo-contabili e le modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali di Poste Italiane SpA.

Gli effetti della deliberazione di costituzione del Patrimonio destinato decorrono dalla data di iscrizione della stessa nel Registro delle Imprese, avvenuta il 2 maggio 2011. La predetta deliberazione è diventata esecutiva a valle della verifica della mancata opposizione da parte dei creditori sociali anteriori all'iscrizione. Ciò detto, a decorrere dal 2 luglio 2011 il Patrimonio BancoPosta è separato a tutti gli effetti, sia dal patrimonio di Poste italiane, sia da altri patrimoni destinati che dovessero essere eventualmente costituiti in futuro. Su tale compendio patrimoniale autonomo e separato si applicheranno gli istituti prudenziali della Banca d'Italia, assicurandone la stabilità e la sana e prudente gestione. I beni e i rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta sono destinati esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio dell'attività di bancoposta; per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio di detta attività, Poste Italiane risponde nei limiti del Patrimonio ad esso destinato.

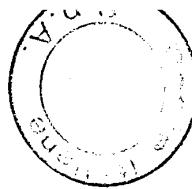
Le attività rientranti nel Patrimonio sono quelle individuate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e s.m.i. e di seguito riportate:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) di seguito T.U.B. e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- servizi di pagamento, compresa l'emissione, la gestione e la vendita di carte prepagate e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del T.U.B.;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche ed intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del D.P.R. 144/2001.

Nel corso dell'anno, a seguito dell'emanazione del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (convertito con modifiche dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221), sono state introdotte alcune modifiche/integrazioni al D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144. In particolare, tra le attività di Bancoposta è stata ricompresa anche la possibilità di:

- stabilire succursali negli altri Stati comunitari ed extracomunitari nonché esercitare le attività di Bancoposta ammesse al mutuo riconoscimento in uno Stato comunitario senza stabilirvi succursali e operare in uno Stato extracomunitario senza stabilirvi succursali;
- svolgere attività di promozione e collocamento di prodotti e servizi bancari e finanziari fuori sede<sup>57</sup>;
- esercitare in via professionale il commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7.

<sup>57</sup> Con riferimento alla possibilità di offrire "fuori sede" prodotti alla clientela, occorre evidenziare che la Società ha avviato un progetto finalizzato a rafforzare i requisiti previsti dalla normativa, in particolare alla formazione del personale e all'implementazione di adeguati supporti procedurali, informatici e di controllo.



Il modello di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta è articolato su diversi livelli, in cui sono coinvolti, in funzione delle prerogative attribuite: il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Responsabile funzione Bancoposta, il Comitato Interfunzionale.

La funzione di supervisione strategica è propria del Consiglio di Amministrazione a cui sono riservate, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge:

- la determinazione degli indirizzi strategici;
- l'adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione del rischio;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e l'approvazione dei regolamenti generali interni;
- la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni, anche attraverso l'esame, con cadenza almeno annuale, delle relazioni trasmesse dalle funzioni Compliance, Revisione Interna e Risk Management;
- la nomina del Responsabile della funzione Compliance;
- l'individuazione e il riesame periodico degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni al medesimo attribuite ai sensi dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile, esamina, dando evidenza in un'apposita sezione dell'ordine del giorno, le operazioni e gli argomenti di maggior rilievo inerenti la gestione, l'andamento e la prevedibile evoluzione del Patrimonio BancoPosta.

La gestione del Patrimonio BancoPosta è affidata all'Amministratore Delegato di Poste Italiane, al quale sono conferiti tutti i poteri per l'attuazione degli indirizzi strategici e per l'amministrazione del Patrimonio destinato.

L'Amministratore Delegato propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Responsabile della funzione Bancoposta attribuendogli la responsabilità dell'operatività e conferendogli i necessari poteri; resta in capo all'Amministratore Delegato il potere di revoca.

L'Amministratore Delegato, ferme le deleghe dal medesimo assegnate al Responsabile della funzione Bancoposta, si avvale:

- della funzione Bancoposta medesima, avente l'obiettivo di garantire lo sviluppo competitivo sul mercato dei servizi bancari e finanziari attraverso la definizione di piani di crescita coerenti con le strategie aziendali, nel rispetto del quadro normativo di riferimento;
- delle altre funzioni aziendali di business e di staff di Poste Italiane le cui attività in considerazione delle rispettive aree di competenza incidono, sebbene in misura diversa tra loro, sullo svolgimento delle attività del Patrimonio BancoPosta;
- del Comitato Interfunzionale, avente funzioni consultive e propositive e con compiti di raccordo della funzione Bancoposta con le altre funzioni aziendali che per le rispettive aree di competenza incidono sullo svolgimento delle attività di bancoposta.

L'Amministratore Delegato, d'accordo con il Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, nomina e revoca i responsabili delle funzioni di Risk Management, Revisione Interna e il responsabile della funzione Compliance.

La traduzione operativa degli indirizzi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione è trasferita dall'Amministratore Delegato al Responsabile della funzione Bancoposta il quale ha il compito, tra l'altro, di:

- esercitare i poteri delegati nel rispetto delle direttive impartite dall'Amministratore Delegato;

- proporre gli argomenti da porre all'ordine del giorno del Comitato Interfunzionale e le funzioni aziendali competenti per materia da invitare, assicurando la verbalizzazione delle relative sessioni;
- assicurare che vengano predisposti e aggiornati appositi disciplinari operativi interni sui livelli di servizio con le altre funzioni aziendali.

Il Responsabile della funzione Bancoposta viene inoltre invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane relativamente all'esame di questioni di significativo rilievo, individuate dall'Amministratore Delegato e riguardanti il Patrimonio.

L'operatività della funzione Bancoposta è disciplinata dal "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di Bancoposta", approvato dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Comitato Interfunzionale è un organo presieduto dall'Amministratore Delegato e composto in modo permanente dal Responsabile della funzione Bancoposta e dai responsabili delle funzioni aziendali individuate da apposita disposizione organizzativa avente funzioni consultive e propostive e compiti di raccordo della funzione Bancoposta con le altre funzioni aziendali coinvolte. Il Comitato svolge la propria attività sulla base dell'apposito "Regolamento del Comitato Interfunzionale Bancoposta", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2011 previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Regolamento del Comitato Interfunzionale Bancoposta disciplina, in sintesi:

- le funzioni che il Comitato deve svolgere;
- le modalità di convocazione delle riunioni e di svolgimento dei lavori del Comitato;
- la formalizzazione delle risultanze dei contributi delle riunioni del Comitato;
- le modalità di aggiornamento del Regolamento medesimo.

Sulla base dei lavori del Comitato, l'Amministratore Delegato assume le determinazioni del caso, avvalendosi delle funzioni di Poste competenti.

In sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sull'attribuzione del risultato economico della Società, comprensivo del risultato del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale di Poste Italiane, a cui sono state attribuite nel corso del 2012 anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nonché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane, svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo regolamento.

In particolare, il Collegio Sindacale, avuta presente la peculiarità dell'attività di bancoposta e avendo cura di mantenere la necessaria separatezza anche formale dei controlli, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale verifica l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, anche in relazione agli aspetti concernenti il coordinamento di tutte le strutture e funzioni coinvolte, promuovendo l'individuazione e l'attuazione degli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate. Il Collegio vigila inoltre sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare attenzione ai sistemi per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali. Nell'ambito dei controlli sulla corretta amministrazione, il Collegio verifica e approfondisce le cause di irregolarità e delle anomalie gestionali, delle lacune dei processi contabili e degli assetti organizzativi, nonché i relativi interventi correttivi individuati dalla Società.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio si avvale, oltre che delle strutture di controllo del Patrimonio BancoPosta (Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio), del supporto delle funzioni di controllo di Poste Italiane, instaurando un continuo dialogo e un fattivo scambio di informazioni. In ragione di tale stretto collegamento, il Collegio esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo di Bancoposta e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n.259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

## **12.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA**

### **12.2.1 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell'ambito dei principi di riferimento adottati a livello di Gruppo, l'"Ambiente di controllo", inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda.

Gli elementi che in Bancoposta caratterizzano questo ambito, sono principalmente rappresentati da:

- il Codice Etico di Gruppo;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e le relative procedure aziendali predisposte;
- la struttura organizzativa di Bancoposta, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il *"Disciplinare Operativo Generale"* che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio, individua e regola le attività che le diverse funzioni di Poste Italiane svolgono nell'ambito della gestione del Patrimonio destinato, nonché i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Con riguardo all'assetto del Patrimonio destinato, il modello organizzativo in essere prevede che Bancoposta:

- abbia al suo interno unità organizzative di staff (ad es. Amministrazione e Controllo) che operano in raccordo funzionale con le omologhe funzioni corporate di Poste Italiane;
- sia dotata di funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d'Italia: Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio. Peraltro, in un'ottica di ricerca di sinergie e valorizzazione delle specifiche competenze, sono condivise tra le suddette funzioni di controllo le tecniche e le metodologie di valutazione dei rischi e dei controlli e periodicamente gli esiti delle verifiche effettuate;
- si avvalga dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in linea con quanto previsto nel Disciplinare Operativo Generale.

Inoltre, nel sistema dei controlli interni di Bancoposta, le diverse funzioni aziendali sono coinvolte a vario titolo, con diversi ruoli e responsabilità.

Le attività della Revisione Interna Bancoposta, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di controlli cui Bancoposta è sottoposta, sono finalizzate a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli con riferimento all'adeguatezza e all'efficacia dei sistemi, dei processi, delle

procedure e dei meccanismi di controllo a presidio delle attività di bancoposta, sulla base dei risultati delle verifiche condotte ed indicate nel Piano annuale di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività del 2012 sono state svolte sulla base del Piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 23 maggio 2012 avvalendosi anche dei risultati della funzione Controllo Interno di Poste Italiane secondo modalità di interazione e coordinamento definite nel relativo allegato esecutivo del Disciplinare Operativo Generale. Tale allegato esecutivo è stato peraltro aggiornato, nel corso del mese di luglio, al fine di rafforzare il ruolo di BancoPosta quale "committente" di servizi di audit (sulla rete e in ambito IT) nei confronti della funzione Controllo Interno, cui tali attività sono demandate, prevedendo, tra l'altro, un rafforzamento del sistema di monitoraggio e la previsione di specifiche penali al mancato raggiungimento dei parametri attesi.

La funzione di Revisione Interna garantisce inoltre la necessaria informativa periodica sui risultati delle attività svolte agli Organi aziendali nonché agli Organismi di Vigilanza interessati (es. Banca d'Italia, Consob).

Il rischio di non conformità al quadro normativo e regolamentare di riferimento del Patrimonio BancoPosta rientra nel perimetro della funzione Compliance la quale fornisce, tra l'altro, consulenza e supporto alle unità operative e di business e predisponde la necessaria informativa periodica ai vertici aziendali; le tre fasi in cui si articola il processo di compliance sono le seguenti:

- Analisi normativa;
- Compliance risk assessment;
- Monitoraggio e verifiche.

In particolare, il processo di monitoraggio e verifica prevede lo svolgimento nel continuo dei controlli di secondo livello di Compliance, individuando e segnalando gli interventi correttivi da adottare, verificando l'efficacia delle azioni intraprese e il superamento dei fenomeni riscontrati.

La funzione Compliance predisponde relazioni periodiche agli Organi Sociali e alle strutture di business aventi ad oggetto l'adeguatezza del presidio delle conformità.

Con riferimento ai temi dell'antiriciclaggio, la funzione Antiriciclaggio svolge attività di analisi normativa, "risk assessment" e svolge controlli di secondo livello in materia antiriciclaggio e antiterrorismo mentre la funzione Segnalazioni Antiriciclaggio ha il compito di analizzare le segnalazioni di operazioni sospette inoltrate dalla rete distributiva, valutando l'eventuale trasmissione della segnalazione all'Unità d'Informazione Finanziaria.

Le procedure aziendali che disciplinano i processi che influiscono sull'attività del Patrimonio BancoPosta, individuano le specifiche responsabilità di esecuzione dei controlli di linea (o di primo livello). A questo riguardo, assume particolare rilievo il sistema di controlli assicurato in ambito IT.

### **12.2.2 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI**

#### *I rischi e le attività di controllo*

Con la costituzione del Patrimonio BancoPosta, è stato individuato un compendio patrimoniale giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e a tutela dei creditori di Bancoposta in grado di far fronte agli obblighi di un livello di patrimonializzazione adeguata in relazione al rischio.

La chiara individuazione dei rischi cui il Patrimonio è potenzialmente esposto, costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Il Disciplinare Operativo Generale e i disciplinari esecutivi (c.d. "disciplinari operativi interni") prevedono al riguardo che, con cadenza annuale, venga predisposta e aggiornata una "risk map" nella quale sono evidenziati tutti i rischi legati all'attività della funzione Bancoposta dettagliati per prodotto e servizio. In caso di accadimento dell'evento

negativo viene individuata la funzione responsabile tramite la "risk map" e le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dai prezzi di riferimento riconosciuti.

Nel caso di perdite operative originate da eventi non già classificati all'interno della risk map, la funzione Bancoposta curerà gli approfondimenti necessari a condividere l'attribuzione di responsabilità con la funzione interessata. In caso di mancato accordo, la tematica verrà discussa nel Comitato Interfunzionale Bancoposta.

In attesa della formalizzazione del nuovo impianto di normativa prudenziale da applicare alle attività del Patrimonio BancoPosta, si fa comunque riferimento alla classificazione adottata nell'ambito della vigilanza prudenziale, in base alla quale le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività tipica sono rappresentati da:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato;
- rischio di concentrazione;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

I processi di misurazione e controllo dei rischi coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie/aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività.

Nell'ambito delle funzioni aziendali di controllo interno, Risk Management di Bancoposta è la funzione dedicata al presidio dei rischi operativi e finanziari, assicura quindi una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati alla clientela, fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di business coinvolte nel processo di produzione e collocamento dei prodotti e predisponendo la necessaria informativa periodica. Le attività di Risk Management sono definite, come sopra annunciato, in funzione della prospettiva di prima applicazione delle regole di vigilanza prudenziale (cd. Normativa di Basilea 2), con riferimento, sia ai requisiti patrimoniali minimi ("primo pilastro"), sia ai processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("secondo pilastro"). In particolare, nel 2012 è stato redatto un primo Resoconto sperimentale del processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP<sup>58</sup>), volto a rappresentare il processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (con specifico riferimento al perimetro del Patrimonio destinato), gli strumenti a disposizione e gli elementi numerici riferiti alla data del 31 dicembre 2011 ed integrati da valutazioni prospettiche e di scenario.

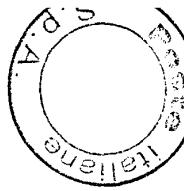
Con riferimento agli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro, la categoria di rischio più rilevante è rappresentata dai rischi operativi, soprattutto se misurati con gli approcci di base (Basic Indicator Approach o "BIA") o standardizzato (Standardized Approach o "TSA"), in quanto il capitale regolamentare necessario è calcolato applicando coefficienti fissati dalla normativa<sup>59</sup> al totale dei ricavi da interessi e commissioni (al lordo dei costi operativi), che per Bancoposta superano i cinque miliardi annui. Vi sono poi assorbimenti minori per i rischi di credito, di controparte di cambio.

In un'ottica di secondo pilastro assume rilevanza, oltre ai rischi sopra citati, anche il rischio di tasso di interesse, derivante dagli sbilanci in termini di durata finanziaria sussistenti tra le attività (prevalentemente costituite da Titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) e le passività (conti correnti postali da clientela privata e da Pubblica Amministrazione).

Con riferimento ai rischi operativi, Risk Management ha adottato modelli di misurazione in linea con quelli proposti da Banca d'Italia basati, tra l'altro, anche sulla raccolta e analisi dei dati storici di perdita operativa interni ed esterni,

<sup>58</sup> L'acronimo "ICAAP" indica l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ovvero il processo aziendale di auto-valutazione dell'adeguatezza dei mezzi patrimoniali a disposizione a fronte dei rischi assunti. Detto processo, unitamente al processo di valutazione da parte delle autorità di vigilanza (*Supervisory Review Process* o "SREP"), costituisce il "secondo pilastro" di Basilea 2.

<sup>59</sup> Nel BIA il coefficiente è unico e pari al 15%; nel TSA vi sono tre coefficienti (12%, 15% e 18%), a seconda della linea di business che genera i ricavi.



integrati con un'analisi del c.d. *Business Environment* e con un'autovalutazione da parte delle diverse strutture aziendali coinvolte nei processi legati all'attività di bancoposta.

L'attività del Patrimonio è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di prodotti di investimento, emessi da istituti terzi, quali Fondi immobiliari e titoli obbligazionari indicizzati, nonché polizze assicurative emesse da Poste Vita SpA. In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID"), Poste Italiane ha adottato il modello di "servizio di consulenza".

La crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato, segnatamente sul corso dei titoli di Stato italiani che rappresentano una componente significativa degli impieghi del BancoPosta, nonché sull'andamento del comparto immobiliare e dei prodotti ad esso legati.

Nel corso del 2012 è stato portato avanti il processo di formalizzazione o aggiornamento delle Linee Guida/policies aziendali sui principali rischi rilevanti per BancoPosta; in particolare

- sono state ridefinite le "Linee Guida sulla gestione finanziaria di Poste Italiane", approvate dal Consiglio di Amministrazione il 29 febbraio;
- sono stati approvati dei nuovi limiti operativi, sempre per l'attività di finanza, a livello di Amministratore Delegato (Comitato Finanza del 4 maggio 2012);
- sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione il 27 giugno, due nuove policies: "Policy per il governo e la gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario relativo al Patrimonio BancoPosta" e "Policy per il governo e la gestione del rischio di controparte e della concentrazione dei rischi relativi al Patrimonio BancoPosta";
- sono state aggiornate le "Linee Guida della gestione delle attività del Patrimonio BancoPosta", approvate dal Consiglio di Amministrazione il 19 settembre 2012, al fine di adeguare al nuovo contesto di mercato i limiti di rating applicabili nella selezione degli emittenti di prodotti di raccolta collocati da Bancoposta;
- è stata predisposta e condivisa con le altre funzioni coinvolte una nuova risk policy dedicata alla formalizzazione del processo ICAAP, che è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 20 febbraio 2013.

In merito all'evoluzione dei rischi rilevanti occorre evidenziare che il 2012 è stato caratterizzato da un'ulteriore crisi del debito pubblico europeo, con notevoli ripercussioni sul valore di mercato dei Titoli di Stato italiani, nei quali è interamente investita, nell'ambito dei vincoli normativi imposti dalla Legge Finanziaria del 2007, la raccolta in conti correnti postali riveniente da clientela privata. In particolare, nel periodo si sono alternate tre fasi distinte: nel primo trimestre, c'è stata una fase di allentamento delle tensioni sui Titoli di Stato italiani, che si sono poi notevolmente riacutizzate nel secondo trimestre, pur senza raggiungere i livelli di criticità del novembre 2011; da luglio in poi, grazie ai progressi nella gestione della crisi a livello europeo (e in particolare alle iniziative della BCE), si è registrato un significativo miglioramento della situazione. Analogamente, le minusvalenze da valutazione sui titoli detenuti nei portafogli HTM e AFS si sono prima significativamente ridotte, quindi di nuovo incrementate, per poi azzerarsi e trasformarsi in plusvalenze da valutazione verso la fine dell'esercizio; è venuta pertanto meno la situazione di eccedenza di riserve negative da valutazione dei titoli "disponibili per la vendita" rispetto alla dotazione patrimoniale, che si era registrata alla fine dell'esercizio precedente.

Dal punto di vista gestionale, l'esposizione ai rischi finanziari è stata modificata in maniera significativa dalla conclusione, nel primo trimestre dell'anno, di un'operazione di finanziamento in pronti contro termine a tre anni da 5 miliardi di euro, resa possibile dalle operazioni straordinarie della Banca Centrale Europea "Long Term Refinancing

*Operations*", e dal contestuale investimento dei fondi in Titoli di Stato italiani a tasso fisso e indicizzati all'inflazione, con durata di medio/lungo termine.

L'operazione è stata oggetto di analisi preventiva da parte della funzione Risk Management, discussa nei comitati competenti (Finanza, Rischi Finanziari, Interfunzionale Bancoposta) e, in considerazione della valenza strategica, approvata dal Consiglio di Amministrazione. Nel complesso l'effetto sull'esposizione ai rischi è stato positivo, soprattutto per quanto concerne quelli di liquidità e di tasso di interesse, che si sono significativamente ridotti; con riferimento al rischio di credito/controparte, l'operazione ha comportato un incremento relativamente contenuto, mentre più significative (ancorché gestibili) risultano, nella prospettiva di applicazione delle norme di vigilanza prudenziale, le implicazioni in termini di concentrazione dei rischi sulle due controparti dei pronti contro termine (Cassa Depositi e Prestiti e Banca IMI).

Per le relative informazioni di dettaglio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio alla nota n° 37 del bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA, "Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta".

## 12.3 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

### CONTESTO MACROECONOMICO

Nel corso del 2012 i mercati finanziari e i differenziali sui Titoli di Stato hanno vissuto delle fasi altalenanti, mentre l'economia mondiale ha subito una fase di rallentamento dovuto principalmente ad una più bassa crescita dei paesi dell'area Euro e dei mercati emergenti con conseguente perdita di vigore del commercio internazionale. Solo nell'ultima parte dell'anno si è assistito a una contenuta ripresa grazie ad alcuni segnali positivi della domanda interna negli Stati Uniti e nelle economie dei paesi emergenti. Il recente dinamismo dei mercati emergenti e l'accordo di fine anno raggiunto negli Stati Uniti d'America per evitare il *"fiscal cliff"*, hanno migliorato le previsioni degli analisti per il 2013, che vedono un'economia mondiale in crescita di oltre il 3% e superiore al dato 2012.

La recessione è apparsa marcata in Italia, dove l'attività economica, anche per effetto delle manovre di risanamento dei conti pubblici, ha registrato un deciso rallentamento, soprattutto a causa del calo della domanda interna, che risente della perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti. Il Prodotto Interno Lordo del 2012 ha registrato complessivamente un calo di oltre il 2% rispetto all'anno precedente.

Come sopra anticipato, i principali mercati finanziari e azionari hanno registrato nel corso del 2012, un'elevata discontinuità nelle performance, registrando aumenti cospicui nella prima fase dell'anno, per poi subire una flessione nei mesi centrali trainati al ribasso dalla negativa performance degli istituti di credito spagnoli e italiani, più esposti all'andamento del mercato del debito sovrano, chiudendo il 2012 nuovamente con dei risultati positivi. Il ritorno di fiducia da parte degli investitori esteri, che hanno ripreso a comperare Titoli di Stato, ha generato ripercussioni positive sul livello dei tassi di interesse e, quindi sulla valutazione dei titoli in portafoglio del BancoPosta. Rimane invece ancora critica la situazione del mercato immobiliare e dei prodotti finanziari ad esso legati.

In dettaglio, nei primi mesi del 2012, l'Area Euro ha beneficiato di una serie di fattori positivi che hanno contribuito all'attenuarsi delle tensioni finanziarie, tra cui spicca il successo delle due operazioni di rifinanziamento a lungo termine condotte dalla BCE a dicembre 2011 e a febbraio 2012. I fondi raccolti dalle banche europee (complessivamente più di mille miliardi di euro) hanno contribuito a favorire la domanda di Titoli di Stato, tanto da portare a una generale riduzione dei rendimenti. A partire da fine marzo, l'instabilità politica greca ha contribuito a far crescere l'incertezza sulla gestione complessiva della crisi dei debiti sovrani dell'Eurozona, con gli spread sui Titoli di Stato che sono tornati ad aumentare in misura rilevante (il differenziale tra il BPT e il Bund è risalito a luglio fino a 537 punti base). Il nuovo programma OMT (*"Outright Monetary Transactions"*) della BCE, di fine luglio, che ha previsto acquisti illimitati di Titoli di Stato con scadenze fino a tre anni per i Paesi che ne facciano richiesta, sottponendosi a delle precise condizioni di *austerity*, ha contribuito a generare un calo dell'avversione al rischio da parte degli investitori e ad una generale contrazione dei differenziali.

### IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO

Nel 2012 la raccolta delle banche italiane presso i risparmiatori residenti ha mostrato fattori di miglioramento (a dicembre 2012 ha segnato +1,61% rispetto a dicembre 2011), beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. Tuttavia lo sfavorevole quadro congiunturale si riflette, sia in una debole domanda di credito da parte delle imprese e delle famiglie, sia in tensioni sull'offerta connesse con il deterioramento della qualità del credito.

Un positivo contributo alla provvista delle banche è giunto dalle già argomentate operazioni di rifinanziamento straordinario condotte dalla BCE, con un'immissione netta di liquidità nel sistema bancario italiano pari a circa 140 miliardi di euro. Il costo della raccolta è risultato in graduale crescita nel corso del 2012; il tasso medio della raccolta

bancaria da clientela (depositi, obbligazioni e Pronti Contro Termine) a dicembre 2012 si è attestato al 2,08%, contro il 2% di fine 2011.

La dinamica dei prestiti bancari, nel corso del 2012, nonostante gli interventi straordinari della BCE, ha registrato una graduale contrazione che si è accentuata nell'ultima fase dell'anno (a dicembre il totale dei prestiti ai residenti in Italia si è collocato intorno a 1.928 miliardi di euro, con una variazione di -1,06% rispetto a dicembre 2011). Il tasso medio applicato sui finanziamenti a famiglie e imprese, ha segnato, nel corso del 2012, una fase di graduale contrazione, passando dal 4,23% di dicembre 2011 al 3,78% di dicembre 2012.

*Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo*

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane SpA, di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata;
- attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane per la gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene, esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti numerari regolati periodicamente;
- regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane;
- imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita;
- riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale;
- elaborazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Patrimonio destinato; come previsto dalla Legge, infatti, alla chiusura di ogni esercizio, Poste Italiane SpA redige un Rendiconto separato relativo alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Patrimonio destinato, in conformità agli stessi principi contabili internazionali omologati in ambito comunitario e adottati da Poste nonché in coerenza, per quanto applicabile, con quanto previsto per gli istituti di credito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*.

Con riferimento agli oneri per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA per la gestione del Patrimonio destinato, come già anticipato, è stato predisposto un apposito Disciplinare Operativo Generale che individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (cd. "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il mark up (cd "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile.

Per la valorizzazione dei contributi si tiene conto, oltre che delle componenti fisse anche di componenti di natura variabile legate al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali quali/quantitativi e di performance operative. I prezzi di trasferimento definiti secondo i suddetti criteri sono rivisitati annualmente alla luce del processo di pianificazione e di budget.

Il Disciplinare Operativo Generale definisce infine le modalità con le quali verranno gestite le eventuali perdite

operative; come anticipato nel paragrafo sul presidio dei rischi, in caso di accadimento dell'evento negativo, le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dal prezzo di trasferimento riconosciuto alla funzione responsabile del patrimonio non destinato.

Le relazioni intercorrenti tra le funzioni di Poste Italiane e la funzione Bancoposta sono riconducibili a tre macro aree differenziate per natura di attività svolta per il Patrimonio e individuate sempre nel Disciplinare Operativo Generale e nei disciplinari operativi interni.

#### *Attività Commerciale*

Comprende le attività svolte dalle funzioni Mercato Privati e Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni inerenti la commercializzazione dei prodotti/servizi bancoposta sui mercati di riferimento e per tutti i segmenti di clientela.

I contributi apportati dalla rete commerciale concernono la vendita dei prodotti servizi del portafoglio bancoposta, riconducibili alle attività previste dal DPR 14 marzo 2011, n. 144, e s.m.i..

#### *Attività di Supporto*

Comprende le attività inerenti l'area IT (ad esempio l'attività di progettazione, sviluppo gestione evolutiva ed esercizio delle soluzioni applicative e sistemiche a supporto dei servizi del Patrimonio BancoPosta); l'area Immobiliare (attività di predisposizione, fornitura gestione e allestimento di spazi occupati dalle strutture del Patrimonio ecc.); l'area Finanza, quale l'attività finalizzata alla gestione della liquidità proveniente da conti correnti postali e servizi accessori bancoposta); i Servizi Postali nonché i Contact Center (attività di supporto specialistico post vendita (inbound), back office e campagne promozionali (outbound) e altro).

#### *Attività di Staff*

Le attività di staff riguardano tutte le attività trasversali di supporto per il coordinamento e la gestione del Patrimonio BancoPosta svolte dalle funzioni denominate Acquisti, Affari Legali, Amministrazione e Controllo, Comunicazione Esterna, Controllo Interno, Risorse Umane e Organizzazione, tutela Aziendale.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle funzioni di Poste Italiane interessate dai rapporti in esame, distinte per macroaree di attività, con l'indicazione sintetica delle modalità con cui sono determinati i prezzi di trasferimento.

		Apporti	Criteri di valorizzazione
Attività Commerciale	Rete Commerciale	Componente fissa: Costi + markup + Price cap Componente variabile: in funzione del raggiungimento di obiettivi commerciali e di livello di servizio	
Attività di supporto	Tecnologie dell'informazione	Componente fissa: Costi + markup Componente variabile: in funzione del mantenimento di performance operative	
	Immobiliare	In funzione dello spazio occupato, dei prezzi di mercato del singolo immobile e dei costi di manutenzione	
	Finanza	Costi + markup	
	Servizi Postali	In funzione dei volumi di invii valORIZZATI in base a tariffe standard	
	Contact Center	In base al volume e alla tipologia dei contatti	
Attività di Staff	Amministrazione e Controllo		
	Risorse Umane e Organizzazione		
	Tutela Aziendale		
	Affari Legali	In funzione delle risorse interne effettivamente impiegate, dei costi esterni aumentati di un markup	
	Comunicazione Esterna		
	Acquisti		
	Controllo Interno		

**12.3.1 GESTIONE ECONOMICA****PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI****Dati economici**

	<b>Periodo 02 maggio 2011 - 31 dicembre 2011</b>	<b>2012</b>
<i>miliardi di euro</i>		
Margine di interesse	1.063	1.501
Commissioni nette	2.321	3.498
Risultato netto delle attività finanziarie	83	153
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.467</b>	<b>5.152</b>
Altri oneri/proventi di gestione	(13)	(17)
<b>Proventi operativi</b>	<b>3.454</b>	<b>5.135</b>
Spese amministrative:	(2.991)	(4.585)
di cui: Disciplinari	(2879)	(4.420)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(2.991)</b>	<b>(4.585)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>463</b>	<b>550</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per det. dei crediti	6	(1)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12)	(2)
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>457</b>	<b>547</b>
Determinazione delle imposte	(201)	(204)
<b>Utile di periodo</b>	<b>256</b>	<b>343</b>

**Principali indici di redditività (\*)**

Margine interesse / Margine intermediazione	31%	29%
Ricavi ricorrenti / Totale Ricavi gestione finanziaria (**)	61%	63%
Costi operativi / Margine intermediazione (***)	87%	89%

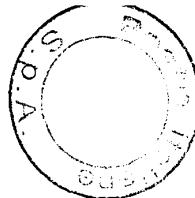
(\*) I principali indici di redditività comunemente utilizzati, risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "spese amministrative"; tali indici, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo.

(\*\*) Per Ricavi ricorrenti si intendono gli interessi attivi e le commissioni attive legate alla convenzione con Cassa Depositi e Prestiti.

(\*\*\*) Si tratta del cosiddetto *cost/income ratio*.

**Dati patrimoniali**

	<b>31 dicembre 2011</b>	<b>31 dicembre 2012</b>
<i>miliardi di euro</i>		
Total Attivo	42.480	51.808
di cui:		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.465	22.456
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.364	14.048
Crediti verso clientela	9.486	9.821
Altre voci dell'attivo	5.165	5.483
 Passività	 43.400	 50.284
di cui:		
Raccolta da clientela e da banche	40.822	46.946
Altre voci del passivo	2.578	3.338
 Patrimonio netto	 (920)	 1.524
di cui		
Riserva Patrimonio BancoPosta	1.000	1.256
Riserve da valutazione	(2.176)	(74)
Utile d'esercizio	256	343



Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati della gestione economica, patrimoniale e finanziaria realizzati dal Patrimonio destinato BancoPosta nel corso dell'esercizio 2012. I dati comparativi si riferiscono al periodo intercorrente tra il 2 maggio 2011, data di costituzione del Patrimonio BancoPosta, e il 31 dicembre 2011, data di riferimento del primo Rendiconto separato.

#### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Ved	Periodo 02.05.11 - 31.12.11	2012	[milioni di euro]
Interessi attivi e proventi assimilati	1.142	1.783	
Interessi passivi e oneri assimilati	(79)	(282)	
<b>Margine di Interesse</b>	<b>1.063</b>	<b>1.501</b>	
Commissioni attive	2.348	3.541	
Commissioni passive	(27)	(43)	
<b>Commissioni nette</b>	<b>2.321</b>	<b>3.498</b>	
Dividendi e proventi simili	-	-	
Risultato netto delle attività di negoziazione e copertura	8	103	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	75	50	
<b>Margine di Intermezzazione</b>	<b>3.467</b>	<b>5.152</b>	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	6	(1)	
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.473</b>	<b>5.151</b>	
Spese amministrative:	(2.991)	(4.585)	
a) spese per il personale	(57)	(80)	
b) altre spese amministrative	(2.934)	(4.505)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12)	(2)	
Altri oneri/proventi di gestione	(13)	(17)	
<b>Costi operativi</b>	<b>(3.016)</b>	<b>(4.604)</b>	
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>457</b>	<b>547</b>	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(201)	(204)	
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>256</b>	<b>343</b>	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>256</b>	<b>343</b>	

L'andamento economico del periodo, seppur caratterizzato dal perdurare di un contesto di mercato difficile, evidenzia un positivo risultato della gestione che ha condotto a conseguire, nell'esercizio 2012, utili per 343 milioni di euro (256 milioni di euro di risultato netto positivo conseguito negli otto mesi del 2011 di attività del Patrimonio).

Nel dettaglio, il margine di interesse si attesta a 1.501 milioni di euro (1.063 milioni di euro nel 2011) e rappresenta il saldo tra gli interessi attivi derivanti dal rendimento degli impegni fruttiferi in Titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ammontano a 1.783 milioni di euro (1.142 milioni di euro nel 2011) e gli interessi passivi da riconoscere alla clientela, sulla raccolta da conti correnti per 253 milioni di euro (67 milioni di euro nel 2011) e a primari istituti di credito partner di operazioni in Pronti conto Termine per 29 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2011); l'incremento degli interessi passivi è dovuto al maggior costo della provvista riconosciuto alla clientela nell'ambito delle offerte commerciali lanciate nell'anno.

Le commissioni attive ammontano a 3.541 milioni di euro (2.348 milioni di euro negli otto mesi dell'esercizio precedente) e si riferiscono per 1.649 milioni di euro alle attività rese, nell'ambito della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti (1.054 milioni di euro nel 2011), per 1.159 milioni di euro ai servizi di incasso bollettini e pagamenti vari (778 milioni di euro nel 2011) e per 733 milioni di euro (516 milioni di euro nel 2011) ad altri servizi offerti alla clientela, tra cui, quelli connessi alle spese di tenuta conto.

Le commissioni passive ammontano a 43 milioni di euro (27 milioni di euro nel 2011) e sono in larga parte ascrivibili ai servizi correlati all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.

L'attività finanziaria ha prodotto nel periodo un risultato positivo per 153 milioni di euro (83 milioni di euro nell'esercizio precedente) riconducibile principalmente al risultato netto positivo per 103 milioni di euro, derivante dal *discontinuing*<sup>60</sup> di acquisti a termine, inizialmente classificati di copertura, e negoziati nel corso dell'esercizio. Al positivo risultato della gestione finanziaria hanno, inoltre, concorso il conseguimento dell'utile da cessione di attività finanziarie per 50 milioni di euro (75 milioni di euro nel 2011) derivante dalla cessione titoli disponibili per la vendita, nonché l'incasso di dividendi per 71mila euro (53mila euro nel 2011) riconducibili alla partecipazione nella società Mastercard.

Le attività descritte hanno condotto a conseguire un margine di intermediazione di 5.152 milioni di euro (3.467 milioni di euro negli otto mesi di operatività del 2011).

#### COSTI OPERATIVI

Costi operativi (milioni di euro)	2011	2012
Spese amministrative:	2.991	4.585
<i>a) spese per il personale</i>	57	80
<i>b) altre spese amministrative</i>	2.934	4.505
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	12	2
Altri oneri/proventi di gestione	13	17
<b>Totale Costi operativi</b>	<b>3.016</b>	<b>4.604</b>

I costi operativi ammontano a 4.604 milioni di euro (3.016 milioni di euro nel 2011) e sono in larga parte ascrivibili alle altre spese amministrative (4.505 milioni di euro) che accolgono, per 4.420 milioni di euro, i prezzi di trasferimento riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane, in coerenza con il Disciplinare Operativo Generale e in applicazione degli specifici disciplinari operativi interni. Tali valori includono i costi per l'utilizzo della Rete Commerciale.

Le spese per il personale ammontano a 80 milioni di euro (57 milioni di euro negli otto mesi di attività del 2011) e si riferiscono alle risorse impiegate nell'ambito della funzione Bancoposta e rappresentate nella tabella più avanti riportata. Di fatto, però occorre evidenziare che il Patrimonio destinato si avvale, nello svolgimento delle proprie attività e in linea con quanto previsto dal Disciplinare Operativo Generale e relativi allegati Disciplinari operativi interni, dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e del Contact Center.

<sup>60</sup> Con il termine *discontinuing* si intende l'interruzione nell'applicazione dei criteri contabili, previsti per la rilevazione di strumenti finanziari derivati di copertura (c.d. *Hedge Accounting*), a seguito di una decisione del *management*, ovvero da una anticipata vendita/estinzione dello strumento coperto o di quello di copertura e conseguente applicazione di diversi criteri, come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

**Organico Patrimonio Bancoposta****Numero medio dei dipendenti<sup>(1)</sup>**

<b>Organico</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Dirigenti	45	45
Quadri - A1, A2	357	388
Livelli B, C, D, E, F	1.345	1.324
<b>Tot. unità tempo indeterminato</b>	<b>1.747</b>	<b>1.757</b>

<sup>(1)</sup> Dati espressi in *Full Time Equivalent*. Il numero medio dei dipendenti del 2011 fa riferimento al periodo intercorrente tra il 2 maggio 2011, data di costituzione del Patrimonio Banco Posta, e il 31 dicembre 2011.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a 2 milioni di euro e ineriscono controversie legali e oneri diversi connessi a perdite operative, mentre le rettifiche di valore nette su crediti verso clientela ammontano a 1 milione di euro e includono la svalutazione di conti correnti della clientela con saldo negativo.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il Risultato netto dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 547 milioni di euro (457 milioni di euro negli otto mesi di attività dell'esercizio precedente); le imposte sul reddito del periodo, imputate a conto economico, sono 204 milioni di euro, da cui deriva un utile netto di 343 milioni di euro.